



Albino Classica XVIII concerti itineranti
Ranica – Chiesa Parrocchiale – Sabato 11 maggio 2019

- PROGRAMMA -

- | | |
|--|--|
| Carlo Antonio MARINO
(1670-1735) | SONATA a quattro Op. 6 n° 7 per archi e b.c.
<i>Grave-Allegro-Largo-Allegro</i> (1701) |
| Tomaso ALBINONI
(1671-1750) | SONATA a cinque in do magg. Op.2 n°3 per
per archi e basso continuo (1700)
<i>Largo-Allegro-Grave -Allegro</i> |
| Pietro Antonio LOCATELLI
(1695-1764) | CONCERTO a quattro op. VII n°3 per archi e b.c.
<i>Largo-Allegro-Largo-Allegro</i> (1741) |
| Antonio VIVALDI
(1678-1741) | da <i>“Il Cimento dell’Armonia e dell’Inventione “ Op. VIII</i>
<i>“LE QUATTRO STAGIONI”</i> (1725)
CONCERTO N° 2 in sol minore “L’Estate” RV 315
<i>Allegro non molto- Adagio - Presto</i> |
| Pietro Antonio LOCATELLI | CONCERTO a quattro op. VII n°5 per archi e b.c.
<i>Andante-Allegro-Largo-Vivace</i> (1741) |
| Antonio VIVALDI | CONCERTO in sol minore RV 157 per archi e b.c.
<i>Allegro - Largo - Allegro</i> |

Note di sala

Carlo Antonio Marino nacque forse ad Albino, ma di certa vi è solo la data del battesimo certificata il 10 settembre 1670 a Bergamo primogenito di dieci figli in una famiglia originaria di Clusone. Apprese le prime lezioni di violino dal padre Giuseppe suonatore di violone, violoncello e viola, e ancora giovanissimo venne assunto come violinista nell’orchestra della Basilica di Santa Maria Maggiore a Bergamo dopo essere stato cantore nel coro. Qui, ben presto, si distinse come *“habile”* suonatore di violino tanto che più volte venne scelto per *«sonare a voce sola»* come recitano i documenti della Basilica di quell’epoca a noi pervenuti. Fra la fine del ‘600 e i primi anni del ‘700 Marino divenne uno dei più importanti virtuosi di violino dell’Italia settentrionale esibendosi nelle chiese e nei maggiori teatri. La produzione musicale composta fra il 1685 e il 1705, raccolta in otto numeri d’opera, e stampata da editori dell’epoca come Giuseppe Sala e Antonio Bortoli di Venezia nonché da Roger di Amsterdam che, forte del fatto che aveva già pubblicato lavori di Vivaldi, Albinoni e altri, lo fece senza l’autorizzazione di Marino. Grazie al musicologo Alberto Firrincieli che ha studiato e catalogato le sue composizioni si è potuto scoprire il suo stile che richiama la severità dello stile di Corelli con alcuni tratti personali che pongono le sue composizioni nella contemporaneità di un linguaggio che sta evolvendo verso la brillantezza vivaldiana. Poco o nulla, almeno per il momento, si sa della sua produzione come Maestro di cappella del Duomo di Crema incarico svolto dal 1709 sino alla morte. La **Sonata a quattro op.VI n°7 per archi e basso continuo** nei consolidati tre movimenti, è un eloquente saggio della brillante scrittura mariniana.

La fortuna di un musicista è qualche volta legata ad un brano che lo identifica immediatamente e questo è anche il caso di **Tomaso Albinoni**. Quando nel 1945 il musicologo romano Remo Giazotto (1910-1994) scrive una ponderosa biografia sul compositore e violinista veneziano e, soprattutto, nel 1958 orchestra per organo e archi un *Adagio* di immediato impatto, il grande pubblico scopre che nella Venezia barocca non ha operato solo un certo Antonio Vivaldi che, peraltro, a sua volta era stato definitivamente consacrato soltanto nel secondo dopoguerra del ‘900. Ma c’è anche dell’altro in lui perché l’esame attento della sua produzione offre lo spunto per intravedere un compositore che, pur

avendo coperto tutti gli ambiti della sua attività di moda in quel periodo compreso inevitabilmente il teatro musicale, mostra una spiccata tendenza a prefigurare stili e gusti orchestrali che troveranno, non molto tempo dopo, pieno sviluppo nel classicismo viennese. Soprattutto nella vasta raccolta di **Concerti e Sonate a cinque dell'Op.2**, di cui questa sera si ascolterà la **n°3 in do maggiore** spicca questa sua caratteristica, che si confermerà anche nelle più tarde Op.VII e IX nelle quali dimostrerà la sua perizia con concerti solistici per violino e, soprattutto, per oboe.

Allievo di Marino a Bergamo presso la Basilica di Santa Maria Maggiore, **Pietro Antonio Locatelli** nel 1711 si trasferì a Roma per studiare con il celebre compositore Arcangelo Corelli per approfondire la tecnica violinistica e la composizione. I **Concerti a quattro Op.VII n° 3 e n°5** in programma questa sera palesano sì movenze stilistiche corelliane nel rigore della scrittura e nell'uso dell'alternanza dei soli con il tutti, ma anche un richiamo, forse istintivo, alle composizioni del suo primo maestro bergamasco. Notevole poi il fatto che Locatelli, molto prima di Paganini, inserì in una raccolta che va sotto il titolo di "*Arte del violino*" momenti solistici di grande virtuosismo per nulla inferiori, per difficoltà, dei celebri "capricci" lasciando comunque all'estro dell'esecutore di turno piena libertà improvvisativa. Secondo il detto che "nessuno è profeta in patria" si trasferì ad Amsterdam nel 1729 (dove morirà) e in Olanda godette di una fama indiscussa affiancando all'attività musicale vera e propria il commercio delle corde per gli strumenti ad arco che gli procurò una notevole agiatezza economica.

Antonio Vivaldi, grazie alla sua graduale riscoperta operata a partire dal secondo dopoguerra del secolo scorso, è ormai universalmente riconosciuto come uno dei più grandi compositori del periodo barocco italiano. I suoi lavori, in gran parte per vari strumenti solisti e archi, ammontano a circa cinquecento e, per onor di cronaca, questa cospicua quantità ha fatto perfino affermare a Igor Stravinskij (1882-1971) che "*si tratta dello stesso lavoro ripetuto per cinquecento volte*". Senza voler contestare uno dei più grandi compositori del *novecento* va però affermato che la musica vivaldiana ha una tale carica vitale che all'ascolto rimanda alle destinatarie per cui era, in larga parte, pensata e scritta, cioè le "pute", orfanelle dello Spedale della Pietà di Venezia nella cui chiesa esse si esibivano dietro una grata ed erano famose e talmente brave da attirare ascoltatori da ogni dove. Vivaldi ha anche consolidato la forma del concerto barocco fissandola nella formula *Allegro-Lento- Allegro* con alcune varianti accessorie nella dinamica.

In programma questa sera sono due lavori per **Archi e Basso Continuo**; il primo (con violino solista) è il **Concerto n° 2 in sol minore RV315 "l'Estate"**, da le "*Quattro Stagioni*" che a loro volta fanno parte dei dodici lavori dell'Op.VIII "*Il Cimento dell'Armonia e dell'Invenzione*". Le quattro composizioni sono corredate da sonetti che descrivono le atmosfere che caratterizzano appunto le stagioni redatti, anche se non è del tutto certo, dallo stesso Vivaldi. Essi assumono cioè la forma di quella "musica a programma" che sarà tipica del Poema Sinfonico orchestrale del più tardo "Ottocento". Ecco il testo che si accompagna alla partitura proprio come avviene per i testi, in questo caso cantati, dell'opera lirica.

- L' ESTATE -

ALLEGRO NON MOLTO

Sotto dura stagione dal sole accesa langue l'uom, langue il gregge ed arde il pino,
scioglie il cucco la voce e, tosto intesa, canta la tortorella e 'l gardellino.
Zefiro dolce spira, ma contesa muove Borea improvvisa al suo vicino;
e piange il pastorel, perché sospesa teme forte borasca e 'l suo destino.

ADAGIO

Toglie alle membra lasse il suo riposo il timore de' lampi e tuoni fieri
e di mosche e mossoni il stuol furioso.

PRESTO

Ah che purtroppo i suoi timor son veri: tuona e fulmina il ciel, e grandinoso
tronca il capo alle spiche e a' grani alteri.

Il secondo brano vivaldiano che conclude il programma, cioè il **Concerto per Archi e basso continuo in sol minore RV 157**, fa parte di quella miriade di lavori senza uno specifico sottotitolo.

Note a cura di **Paolo Anesa**

- ENSEMBLE BAROQUE "C. A. Marino" -

- **Violini Primi** - *Cesare Zanetti* (*), *Roberto Arnoldi*, *Rossella Pirotta*
- **Violini Secondi** - *Donatella Colombo* (**), *Stefania Trovesi*, *Leonardo Taio*
- **Viola** - *Christian Serazzi*
- **Violoncello** - *Flavio Bombardieri*
- **Contrabbasso** - *Riccardo Crotti*
- **Clavicembalo** - *Maurizio Manara*

(*) Prima parte e solista, (**) Prima parte

Natale Arnoldi - DIRETTORE